

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1565 del 23/03/2017
Oggetto	Procedimento MO15A0074 (ex 4992/S). Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale, mediante un pozzo esistente, in comune di San Cesario sul Panaro (MO):Ditta FILI e FORME srl
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1622 del 23/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventitre MARZO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Unità Gestione Demanio Idrico

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 artt. 6, 18 e 19.

Procedimento M015A0074 (ex 4992/S). **ditta FILI e FORME srl.**

Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale (produzione monofili plastici) mediante un pozzo in comune di San Cesario sul Panaro (MO), località La Graziosa in via del Lavoro n. 10.

IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 21/12/2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2054, n. 2067/2015 e n. 1195/2016;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01/05/2016;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che ha attribuito in particolare alla S.A.C. (Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio idrico) territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la legge 7/8/1990 n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

PRESO ATTO dell'istanza presentata dalla ditta **FILI e FORME srl** con sede a San Cesario sul Panaro (MO), località La Graziosa in via del Lavoro n. 10, acquisita in data 14/12/2015 al prot. PG/2015/870781, con la quale è stato chiesto di derivare acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo esistente su terreno di proprietà della medesima ditta richiedente, individuato catastalmente al foglio 6 mappale 119 del NCT del comune di San Cesario sul Panaro, presso lo stabilimento produttivo aziendale;

DATO ATTO che il prelievo richiesto in concessione è soggetto alla procedura di cui agli artt. 6 e 16 (concessione ordinaria) del citato Regolamento regionale n. 41/2001 che prevede in via preliminare l'autorizzazione ad effettuare i lavori di perforazione del pozzo in argomento;

VERIFICATA la documentazione agli atti e rilevato che:

- la domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 3 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnico/idrogeologica a firma del dott. geol. Marco Roli;
- i dati dell'utenza idrica sotterranea da attivare sono i seguenti:
 - a) Uso: industriale (impianto con sistema di raffreddamento per la produzione di monofili plastici);
 - b) Portata massima di emungimento 1,2 l/s;
 - c) Volume richiesto m³/anno 5.500;

PRESO ATTO che:

1. il pozzo è stato denunciato, ai sensi del D.lgs. n. 275/1993 art. 10 con modulo A, in data 28/06/1995 dalla sig.ra Gamberini Lorena in qualità di legale rappresentante della ditta FILI e FORME srl;
2. la ditta richiedente è stata inoltre autorizzata in via temporanea, all'utilizzo dell'acqua pubblica mediante il provvedimento atto n. 10182 del 12/10/1988;

3. il prelievo di acqua pubblica sotterranea ricade nel corpo idrico di pianura non a rischio "Conoide Panaro - confinato superiore" codice 0410ER-DQ2-CCS (gruppo acquifero A1 - conoidi alluvionali appenniniche) con stato chimico e quantitativo buono;
4. la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
5. la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di **"ATTRAZIONE"** (ossia dove le derivazioni sono compatibili, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali, che regolano la materia);

CONSTATATO che la ditta richiedente ha versato, ai sensi dell'art.153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione ordinaria, mediante il pozzo da perforare;

PRESO ATTO che sono stati acquisiti i seguenti pareri istruttori, richiesti ai sensi degli artt. 9 e 12 del citato R.R. n. 41/2001:

Provincia di Modena - Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, assunto al protocollo con n. PG/2016/96745 del 16/02/2016, che esprime parere favorevole, richiamando le disposizioni per il risparmio idrico nel settore industriale (obbligo della misurazione dei prelievi) e con la prescrizione di installare apparecchi che consentano il riciclo delle acque di lavorazione;

Autorità di bacino del fiume Po, assunto al protocollo con n. PG/2016/129048 del 26/02/2016 che esprime parere favorevole, fatta salva la verifica della congruità del volume annuo richiesto con il reale fabbisogno idrico dell'azienda e della possibilità di intraprendere o migliorare azioni di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica;

ACCERTATA la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nei Piani di Gestione Distrettuali, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015, come riscontrabile nel parere istruttorio già pervenuto dall'Autorità di Bacini del fiume Po;

VERIFICATO che:

- che sul B.U.R.E.R. n. 45 del 24/02/2016 è stato pubblicato l'estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa rientra nella tipologia d'uso "industriale" di cui alla lettera c) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;

- l'importo del canone, visto il quantitativo richiesto (m^3/anno 5.500) corrisponde al minimo previsto con prelievi superiori ai $3.000 \text{ m}^3/\text{anno}$;

- nel procedimento istruttorio svolto non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego, di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;

VERIFICATO, inoltre, che il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L. R. n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento delle spese di istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

ATTESO che la ditta concessionaria, ai sensi del disposto del comma 6 dell'art. 27 del R. R. n. 41/2001 e dell'art. 8, commi 4) e 1) della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuta a:

- costituire apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti, corrispondente ad un'annualità piena del canone previsto, ossia nel caso in argomento pari ad un importo di € 2.102,71;
- versare alla Regione Emilia Romagna tutti i canoni annuali di concessione, a decorrere dall'annualità 2001, come riportato nella tabella dell'art. 6 del disciplinare di concessione, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- a versare i canoni di concessione anticipatamente per anno solare ed entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;

RITENUTO, pertanto che, sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la concessione possa essere rilasciata, ai sensi degli articoli 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/2001, e che lo stesso, a norma della DGR n. 787/2014, possa essere assentito fino al 31/12/2026, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

ATTESTATA la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta **FILI e FORME srl** con sede a San Cesario sul Panaro (MO), località La Graziosa in via del Lavoro n. 10, C.F./P.Iva 01621871209 la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (produzione di monofili plastici), presso lo stabilimento produttivo di San Cesario sul Panaro (MO), **codice procedimento M015A0074 (ex 4992/S)**;

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo avente una portata con valore massimo di emungimento pari a 1,2 l/s e per un quantitativo emunto non superiore ad un volume di m^3/anno 5.500;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo

conservato agli atti della Struttura ARPAE concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n. 784/2014, è valida sino al **31/12/2026**;

f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;

- dei canoni annui di concessione nella misura richiesta e dei canoni pregressi secondo gli importi stabiliti nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

h) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canone e per il deposito cauzionale;

i) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;

j) che, qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;

k) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

l) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria, ovvero entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133,c.1 b) e s. m..

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI ARPAE DI MODENA**

Dr. Giovanni Rompianesi

originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.